

### Scheda di Dati di Sicurezza

#### SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

##### 1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **051**  
Denominazione: **EXTREMA QUARZO**

##### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Rivestimento plastico al quarzo per esterni., dotato di ottima elasticità, copertura e resistenza. Uso professionale. Uso di consumo.**

##### Usi Sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati.

##### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **FOUR GROUP SRL**  
Indirizzo: **VIA QUARTO GROTTA, 17**  
Località e Stato: **00041 ALBANO LAZIALE (RM)**  
**ITALIA**  
tel. **06/93495872**  
fax **06/93495012**

e-mail della persona competente,  
responsabile della scheda dati di sicurezza: **angelicisandro@gmail.com**

##### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA DI MILANO**  
**TEL. 02/66101029 (24h/24h)**

#### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

##### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:  
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1 H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

##### 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: **Attenzione**

Indicazioni di pericolo:  
**H317** Può provocare una reazione allergica cutanea.  
**EUH208** Contiene: **1,2-benzisotiazol-3(2H)-one**  
**Tetrahydro-1,3,4,6-tetrakis(hydroxymethyl)imidazo[4,5-d]imidazole-2,5(1H,3H)-dione**  
Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza:  
**P101** In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.  
**P102** Tenere fuori dalla portata dei bambini.

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

<b>P261</b>	Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
<b>P280</b>	Indossare guanti protettivi.
<b>P302+P352</b>	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua / . . .
<b>P333+P313</b>	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
<b>P362+P364</b>	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
<b>P501</b>	Smaltire il prodotto / recipiente in accordo con le vigenti normative.

**Contiene:** Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6]

### 2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

### SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

#### 3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

#### 3.2. Miscele

**Contiene:**

**Identificazione                      x = Conc. %                      Classificazione 1272/2008 (CLP)**

**BIOSSIDO DI TITANIO**

CAS      13463-67-7      5 ≤ x < 8

CE      236-675-5

INDEX

**TALCO**

CAS      14807-96-6      1,5 ≤ x < 2,5

CE      238-877-9

INDEX

**GLICOL ETILENICO**

CAS      107-21-1      0,5 ≤ x < 0,6      Acute Tox. 4 H302, STOT RE 2 H373

CE      203-473-3

INDEX      603-027-00-1

**AMMONIACA**

CAS      1336-21-6      0,1 ≤ x < 0,15      Skin Corr. 1B H314, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Nota B

CE      215-647-6

INDEX      007-001-01-2

**Tetrahydro-1,3,4,6-tetrakis(hydroxymethyl)imidazo[4,5-d]imidazole-2,5(1H,3H)-dione**

CAS      5395-50-6      0,1 ≤ x < 0,15      Skin Sens. 1B H317

CE      226-408-0

INDEX

**1,2-benzisotiazol-3(2H)-one**

CAS      2634-33-5      0 ≤ x < 0,05      Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1B H317,

Aquatic Acute 1 H400 M=1

CE      220-120-9

INDEX      613-088-00-6

**Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6]**

CAS      55965-84-9      0,0015 ≤ x < 0,025 Acute Tox. 2 H330, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Skin Corr. 1B H314,

Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=10

CE

INDEX      613-167-00-5

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

### SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

#### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

**OCCHI:** Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

**PELLE:** Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

**INGESTIONE:** Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

**INALAZIONE:** Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa,



#### SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

##### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

##### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

#### SEZIONE 5. Misure antincendio

##### 5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

##### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

##### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

#### SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

##### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

##### 6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

##### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

##### 6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

#### SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

##### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Teme il gelo. Non applicare con temperature inferiori a 5 °C o superiori ai 35 °C.

Sciacquare gli utensili con acqua subito dopo l'uso.

Conservare in un luogo asciutto ed al riparo dai raggi solari.

### SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento ... / >>

#### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

#### 7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

### SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

#### 8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2016

#### BIOSSIDO DI TITANIO

##### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		10			

##### Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,127	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	1000	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	100	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,61	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	100	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	100	mg/kg

##### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori					
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale								
Inalazione				700 mg/kg				10 mg/m3

#### TALCO

##### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		2			

### SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

#### GLICOL ETILENICO

##### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	52	20	104	40	PELLE
OEL	EU	52	20	104	40	PELLE
TLV-ACGIH		100 (C)				

##### Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	10	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	20,9	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	10	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	199,5	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	1,53	mg/kg

##### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione				7				35
				mg/m3				mg/m3
Dermica				53				106
				mg/kg				mg/kg

#### Etilidrossietil cellulosa

##### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		5				Polvere totale

#### QUARZO

##### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		0,025			

#### SODIO ESAMETAFOSFATO

##### Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,01	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	1	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	100	mg/l

##### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione				1,304				5,289
				mg/m3				mg/m3

#### AMMONIACA

##### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		17	25	24	35

#### Cera

##### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		2			

### SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

**Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6]**

#### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		0,05			

#### metil-1H-benzotriazolo

#### Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,008	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,008	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,0025	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0025	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,86	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	39,4	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,0024	mg/kg

#### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori					
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione				4,4 mg/m3				8,8 mg/m3
Dermica				0,25 mg/kg bw/d				0,5 mg/kg bw/d

#### IDROSSIDO DI SODIO

#### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH				2 (C)	

#### FORMALDEIDE

#### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH				0,37 (C)	0,3 (C)

#### Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,47	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,47	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	2,44	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	2,44	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	4,7	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,19	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,21	mg/kg

#### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori					
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	4,1 mg/kg				
Inalazione			0,1 mg/m3	3,2 mg/m3	1 mg/m3	VND	0,5 mg/m3	9 mg/m3
Dermica			12 mg/kg	102 mg/kg			37 mg/kg	240 mg/kg

#### Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.  
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

### 8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

### SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

#### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

#### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

#### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

#### PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

#### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

### SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

#### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido denso
Colore	bianco, neutro
Odore	Non disponibile
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	Non disponibile
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	> 60 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità relativa	1,55
Solubilità	Non disponibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	tixotropica
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile

#### 9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 2010/75/CE) :	0,59 % - 9,16	g/litro
VOC (carbonio volatile) :	0,23 % - 3,54	g/litro

### SEZIONE 10. Stabilità e reattività

#### 10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

#### CALCIO CARBONATO

Si decompone a temperature superiori a 800°C/1472°F.

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

### GLICOL ETILENICO

All'aria assorbe umidità. Si decompone a temperature superiori a 200°C/392°F.

### AMMONIACA

Corrode: alluminio, ferro, zinco, rame, leghe di rame.

## 10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Carbonato di calcio naturale

Decomposizione termica: > 600 °C.

## 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

### GLICOL ETILENICO

Rischio di esplosione a contatto con: acido perclorico. Può reagire pericolosamente con: acido clorosolfonico, idrossido di sodio, acido solforico, pentasolfuro di fosforo, ossido di cromo (III), cromil cloruro, perclorato di potassio, potassio dicromato, perossido di sodio, alluminio. Forma miscele esplosive con: aria.

### AMMONIACA

Rischio di esplosione a contatto con: acidi forti, iodio. Può reagire pericolosamente con: basi forti.

## 10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

Carbonato di calcio naturale

Tenere lontano da acidi.

### GLICOL ETILENICO

Evitare l'esposizione a: fonti di calore, fiamme libere.

## 10.5. Materiali incompatibili

### CALCIO CARBONATO

Incompatibile con: acidi.

### AMMONIACA

Incompatibile con: argento, sali di argento, piombo, sali di piombo, zinco, sali di zinco, acido cloridrico, acido nitrico, oleum, alogeni, acroleina, nitrometano, acido acrilico.

## 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

### CALCIO CARBONATO

Può sviluppare: ossidi di calcio, ossidi di carbonio.

Carbonato di calcio naturale

Può reagire con acidi con sviluppo di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) che può spostare l'ossigeno (pericolo di soffocamento).

### GLICOL ETILENICO

Può sviluppare: idrossiacetaldeide, glicossale, acetaldeide, metano, monossido di carbonio, idrogeno.

### AMMONIACA

Può sviluppare: ossidi di azoto.

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

## 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici



### SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

#### TALCO

Irritabilità primaria

Inalazione:

Per irritazione meccanica delle vie respiratorie superiori può provocare tosse, catarro, starnuti e difficoltà di respirazione.

Contatto con la pelle:

Abitualmente, nessun effetto nocivo è osservato successivamente ad applicazione di talco su una pelle normale. Alcuni soggetti possono, a volte, lamentare una leggera secchezza della pelle.

Contatto con gli occhi:

Un contatto diretto accidentale con gli occhi può comportare, come per la maggior parte delle polveri, un fastidio temporaneo dovuto ad un'irritazione meccanica.

Effetti cronici:

Una sovraesposizione ripetuta e prolungata a quantitativi importanti di polvere di talco, eccedente i limiti di esposizione professionali abituali può indurre una pneumoconiosi benigna, detta talcosi. Il tabagismo, così come alcune malattie respiratorie croniche, possono accelerare il sopraggiungere di tale sovraccarico pneumoconiotico.

#### BIOSSIDO DI TITANIO

Osservazioni: in base ai risultati di studi sull'inalazione cronica (con risultati positivi solo in una singola specie, ovvero i ratti), l'IARC è giunta alla conclusione che: "Non sono riscontrabili prove adeguate della cancerogenicità del biossido di titanio negli umani" ma anche che "Esistono prove sufficienti della cancerogenicità del biossido di titanio negli animali da laboratorio". La valutazione complessiva dell'IARC è "sussistono delle possibilità che il biossido di titanio sia cancerogeno per gli umani (Gruppo 2B).

#### Carbonato di calcio naturale

La manipolazione del minerale può generare polveri aereo-disperse e la relativa esposizione prolungata a livelli di concentrazione oltre il livello di TLV, può determinare patologie a carico dell'apparato respiratorio.

#### Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

#### Informazioni sulle vie probabili di esposizione

#### GLICOL ETILENICO

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: inalazione aria ambiente; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

#### Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

#### GLICOL ETILENICO

Per ingestione stimola inizialmente il sistema nervoso centrale; in seguito subentra una fase di depressione. Si possono avere danni renali, con anuria ed uremia. I sintomi di sovraesposizione sono: vomito, sonnolenza, respiro difficoltoso, convulsioni. La dose letale per l'uomo è di circa 1,4 ml/kg.

#### Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

#### TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione - vapori) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

#### AMMONIACA

LD50 (Orale)

350 mg/kg Rat

#### BIOSSIDO DI TITANIO

LD50 (Orale)

> 5000 mg/kg Ratto

LC50 (Inalazione)

> 6,82 mg/l/4h Ratto

#### GLICOL ETILENICO

LD50 (Orale)

> 2000 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea)

9530 mg/kg Rabbit

LC50 (Inalazione)

> 2,5 mg/l Ratto (6 h)

#### CALCIO CARBONATO

LD50 (Orale)

6450 mg/kg Rat

### SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6]  
LD50 (Orale) 67 mg/kg Ratto  
LD50 (Cutanea) > 140 mg/kg Ratto  
LC50 (Inalazione) 0,17 mg/l/4h Ratto

Carbonato di calcio naturale  
LD50 (Orale) > 2000 mg/kg Ratto

#### CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle  
Può provocare una reazione allergica.  
Contiene:  
1,2-benzisotiazol-3(2H)-one  
Tetrahydro-1,3,4,6-tetrakis(hydroxymethyl)imidazo[4,5-d]imidazole-2,5(1H,3H)-dione

#### MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

**GLICOL ETILENICO**  
Gli studi disponibili non hanno evidenziato potere cancerogeno. In uno studio di cancerogenesi della durata di 2 anni, condotto dalla US National Toxicology Program (NTP), in cui l'etilenglicol è stato somministrato nell'alimentazione, non è stata osservata "alcuna evidenza di attività cancerogena" in topi B6C3F1 maschi e femmine (NTP, 1993).

#### TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

### SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Non essendo disponibili dati specifici sul preparato, utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare di disperdere il prodotto nel terreno o corsi d'acqua. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera.

**Carbonato di calcio naturale**  
Il carbonato di calcio, allo stato solido, è un minerale presente sulla Terra, disciolta questa sostanza è un componente naturale ed indispensabile dell'acqua in natura; si può quindi escludere qualsiasi effetto sfavorevole per l'ambiente.  
Il carbonato di calcio non è biodegradabile. Possono essere indicate delle limitazioni riguardanti le sospensioni concentrate di carbonato di calcio nell'acqua naturale, dato che possono avere effetti sfavorevoli sugli organismi acquatici (disturbo della microflora e fauna posta sui fondali, con conseguente danno agli organismi acquatici superiori).

#### 12.1. Tossicità

### SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

Tetrahydro-1,3,4,6-tetrakis(hydroxymethyl)imidazo[4,5-d]imidazole-2,5(1H,3H)-dione  
EC50 > 1000 mg/l (0,5 h)

#### AMMONIACA

LC50 - Pesci 47 mg/l/96h Channa punctata  
EC50 - Crostacei 20 mg/l/48h Daphnia magna

#### BIOSSIDO DI TITANIO

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 61 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata

#### GLICOL ETILENICO

LC50 - Pesci > 10 mg/l/96h Leuciscus idus  
EC50 - Crostacei > 10 mg/l/48h Daphnia magna

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6]

LC50 - Pesci 0,22 mg/l/96h Lepomis macrochirus  
EC50 - Crostacei 0,1 mg/l/48h Daphnia magna  
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 0,048 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata  
NOEC Cronica Pesci 0,098 mg/l Rainbow trout  
NOEC Cronica Crostacei 0,004 mg/l Daphnia (21 d)  
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche 0,0012 mg/l Pseudokirchneriella subcapitata

#### Carbonato di calcio naturale

LC50 - Pesci > 10000 mg/l/96h  
EC50 - Crostacei > 1000 mg/l/48h Daphnia  
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 200 mg/l/72h

### 12.2. Persistenza e degradabilità

#### BIOSSIDO DI TITANIO

Non biodegradabile.

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6]

> 60%

Rapidamente biodegradabile.

Tetrahydro-1,3,4,6-tetrakis(hydroxymethyl)imidazo[4,5-d]imidazole-2,5(1H,3H)-dione

> 70%.

Rapidamente biodegradabile.

Carbonato di calcio naturale

Non biodegradabile.

#### AMMONIACA

Biodegradabilità: Dato non Disponibile

#### TALCO

Solubilità in acqua < 0,1 mg/l

#### BIOSSIDO DI TITANIO

Solubilità in acqua < 0,001 mg/l

Biodegradabilità: Dato non Disponibile

#### GLICOL ETILENICO

Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l

Rapidamente Biodegradabile

#### CALCIO CARBONATO

Solubilità in acqua 0,1 - 100 mg/l

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

#### BIOSSIDO DI TITANIO

Non si bioaccumula.

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6]

Fattore bioconcentrazione: 3.6

Tetrahydro-1,3,4,6-tetrakis(hydroxymethyl)imidazo[4,5-d]imidazole-2,5(1H,3H)-dione

Fattore di bioconcentrazione: 1.41

#### GLICOL ETILENICO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -1,36



## SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

### 12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

### 12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

## SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

**IMBALLAGGI CONTAMINATI**

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

## SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

### 14.1. Numero ONU

Non applicabile

### 14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

### 14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

### 14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

### 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

## SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)



### SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. B	Classe 3	00,17 %
TAB. C	Classe 4	00,10 %
TAB. D	Classe 2	< 0,01 %
TAB. D	Classe 3	00,59 %
ACQUA		15,00 %

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

### SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>Acute Tox. 2</b>	Tossicità acuta, categoria 2
<b>Acute Tox. 3</b>	Tossicità acuta, categoria 3
<b>Acute Tox. 4</b>	Tossicità acuta, categoria 4
<b>STOT RE 2</b>	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
<b>Skin Corr. 1B</b>	Corrosione cutanea, categoria 1B
<b>Eye Dam. 1</b>	Lesioni oculari gravi, categoria 1
<b>Skin Irrit. 2</b>	Irritazione cutanea, categoria 2
<b>STOT SE 3</b>	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
<b>Skin Sens. 1</b>	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
<b>Skin Sens. 1B</b>	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B
<b>Aquatic Acute 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
<b>Aquatic Chronic 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
<b>H330</b>	Letale se inalato.
<b>H301</b>	Tossico se ingerito.
<b>H311</b>	Tossico per contatto con la pelle.
<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H373</b>	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
<b>H314</b>	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
<b>H318</b>	Provoca gravi lesioni oculari.
<b>H315</b>	Provoca irritazione cutanea.
<b>H335</b>	Può irritare le vie respiratorie.
<b>H317</b>	Può provocare una reazione allergica cutanea.
<b>H400</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>H410</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008

### SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

#### BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
  2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
  3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
  4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
  5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
  6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
  7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
  8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
  9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
  10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
  11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
  - Handling Chemical Safety
  - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
  - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
  - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
  - Sito Web IFA GESTIS
  - Sito Web Agenzia ECHA
  - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

#### Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.